

L'EDITORIALE

Buona Pasqua e per le cure... recarsi fuori regione

di PINO CAVUOTI

Buona Pasqua a tutti i nostri lettori, siano essi molisani che abruzzesi. Mi auguro che nella notte appena trascorsa, abbia portato nel mio e nel vostro cuore un vero cambiamento di stile di vita.

In questi ultimi giorni più che la campagna elettorale in pieno fermento - anche se oggi e domani saremo tutti un po' più preoccupati alle delizie della tavola che a farci chiedere il voto di preferenza - mi hanno occupato le considerazioni che riguardano la sanità del Molise.

Si ha quasi l'impressione che a Roma qualcuno non ci ami. E' difficile poter credere che ogni cosa che venga prodotta negli uffici di via Toscana dai dirigenti dell'assessorato alla Sanità, poi non vada bene ai pari grado del ministero della Salute.

Una storia che va avanti da tempo, per una gestione non compresa dai livelli romani. Intanto il disavanzo ha portato come conseguenza, non di ieri, la nomina di un commissario (Iorio) dal luglio 2009 e di un sub commissario (Mastrobuono) due mesi più tardi.

segue a pagina 3



Politiche Sanitarie

La struttura regionale al lavoro per contestare i rilievi posti dal Tavolo e dal Comitato

Deficit: in arrivo le controdeduzioni

Utilizzo dei fondi Fas e tagli sugli elementi di rischio eviterebbero il commissariamento

Saltato il tappo della riservatezza sui contenuti del verbale dell'incontro del Tavolo tecnico sul rientro del debito sanitario che bocciano per gran parte le azioni sin qui messe in campo dalla struttura commissariale, sono in campo tutti gli sforzi da parte del presidente Iorio per tentare di scongiurare il commissariamento previsto dalla normativa vigente e la conseguente venuta degli ispettori ministeriali nel Molise. Da fonti non ufficiali si apprenderebbe



che la struttura commissariale sembrerebbe già al lavoro, nel tentativo di elaborare una serie di con-

trodeduzioni, che potrebbero evadere, se accettate, ai richiami evidenziati nel verbale del 6 aprile scorso.

In primis viene contestata la cifra del disavanzo non coperto 2010, cumulato della perdita 2009 non coperta, pari a 98,304 mln di euro. La Regione per non incorrere nell'aumento dei tributi ha da tempo chiesto l'utilizzo dei fondi Fas per un totale di 55 milioni di euro (possibilità negata dallo stesso Tremonti e fortemente osteggiata a livello nazionale e locale da Assindustria e dalle altre associazioni di categoria). Una possibilità che, però, è stata data ad altre regioni e sulla quale il Governatore preme fortemente sul governo. Un'altra voce che grava sul disavanzo riguarda invece gli 8,9 milioni di euro che Tavolo e Comita-

to, sulla base dell'analisi condotta, risulterebbero "elementi di rischio". Una cifra suddivisa in 4,8 milioni di euro per spese del personale, 1,4 milioni di euro per la spesa farmaceutica, 2,1 milioni per la mancata contabilizzazione delle prestazioni per cittadini extraregionali (Neuro-med e Cattolica) e 632 mila euro per le indennità di vacanza contrattuale dei medici di medicina generale e Sumai. Un'ammontare di costi che, secondo i tecnici regionali, non sarebbe veritiero e che permetterebbe di abbassare ulteriormente il dato del disavanzo fino a rendere accettabile il passivo registrato per l'anno 2010. **MO**

LA NOTA

Caro farmaco, quanto mi costi?

Dal segretario regionale di Sinistra Popolare Michele Giambarba riceviamo e pubblichiamo:

"La sorpresa è l'aumento dei ticket sui farmaci fuori brevetto, i generici ed i medicinali originator da cui cioè sono nati i generici, che vanno da qualche decina di centesimi fino a 90 euro! La colpa è da ricondurre al mancato adeguamento (almeno fino ad ora) delle industrie al nuovo prezzo entrato in vigore dal 15 Aprile che ha fissato il tetto massimo di rimborso, da parte dello Stato per oltre 4000 confezioni, ad un valore più basso di quello precedente con punte che raggiungono il 40%.

A poco possono valere le buone intenzioni dell'AIFA o di Federfarma; la verità è che a pagare sono sempre i cittadini e, in questo caso, anche i più bisognosi e più sfortunati. Secondo la Federanziani, infatti, la spesa aggiuntiva a carico dei cittadini varierà dai 126 ai 240 milioni.

Se le industrie non si adegueranno al prezzo di rimborso più basso, avremo che per 2751 specialità, pari al 64,6% del totale dei farmaci in questione, la differenza di prezzo varia da 0 a 2 euro; per il 25,3% la differenza sarà da 2 a 5 euro fino ad arrivare alle 53 specialità che avranno un incremento superiore a 30 euro. Per meglio esplicitare il problema e renderlo più intuibile all'utenza basti citare alcuni esempi: per due confezioni di un macrolide (antibiotico) da 500 mgr, in compresse, la spesa per l'utenza è di 6,06 euro; per farmaci da usare nel trattamento del carcinoma della prostata, la quota a carico dell'utente è di 88,52 euro che, se moltiplicato per un anno porterà ad una spesa di 1.153 euro; ancora, per la tromboembolia venosa ed arteriosa la quota da aggiungere è di 19 euro. I responsabili nazionali delle multinazionali del mercato del farmaco e della Associazione di "Asso-generici" concordano un po' tutti sul fatto che "non tutte le imprese riusciranno a ridurre i prezzi" con il conseguente spostamento degli stabilimenti in altre realtà europee più convenienti con la conseguente perdita di posti di lavoro. Non tutte le aziende avranno la capacità/volontà di ridurre i prezzi; la domanda che però sorge spontanea è la seguente: questa manovra risparmio di 600 milioni su un mercato da 3 miliardi, che comporta un taglio secco del 20% era scritta da luglio e stranamente nessuno si è preoccupato! Come al solito, tocca sempre ai cittadini italiani e per lo più ai deboli ed ai malati ingoiare la pillola amara dei tagli"

Petraoia

Appello all'unita' di intenti per sanità e lavoro

"Nel messaggio del Venerdi Santo, l'Arcivescovo di Campobasso ha esortato la politica al rispetto reciproco per un confronto costruttivo e responsabile, nel comune obiettivo di tutelare il bene comune e risolvere i complessi problemi che assillano le famiglie". Inizia così la nota stampa del consigliere regionale del Pd, Michele Petraoia che, partendo proprio dalle parole di monsignor Bregantini, esorta le forze politiche ad unire le forze al di là dell'appartenenza partitica in nome e per il bene dei cittadini.

"Questo appello - spiega Petraoia - induce a riflettere sull'esigenza di favorire un dialogo istituzionale tra opposti schieramenti che, pur nella distinzione delle posizioni, agevola l'attività della pubblica amministrazione e risponde alle domande di lavoro e alle istanze di tutela della sanità, della scuola, del trasporto pubblico locale e dei servizi di assistenza sociale ai più deboli. L'elencazione delle criticità è angosciante: Sanità. 98 milioni di disavanzo al 31.12.2010 da coprire in un protrarsi dell'emergenza che vede tagli ospedalieri, lunghe liste d'attesa e forti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini e delle imprese;

Scuola. 1.500 posti soppressi negli ultimi anni a



cui si aggiungeranno altre 298 unità dal prossimo settembre. Scompaiono attività di sostegno, si abbassa la qualità, si moltiplicano i problemi nelle aree interne e per garantire parte del funzionamento ordinario all'Università c'è stato bisogno di un sostegno della Regione Molise; Lavoro. Gli indicatori statistici ci pongono ai primi posti in negativo in Europa sulla disoccupazione dei giovani e delle donne. Allo Zuccherificio, all'Ittierre, alla Solagrital, nell'indotto meccanico e nell'edilizia si registra un'incertezza quotidiana. In un simile contesto, la comunità regionale si attende risposte positive dalle istituzioni, capacità di dialogo, responsabilità nel confronto e impegno comune per affrontare i nodi scorsi che strangolano le speranze di futuro. E' assolutamente opportuno accogliere l'invito della Chiesa e adoperarsi con l'abnegazione di molisani straordinari e anonimi, come quel Dott. Pascal Spino, che è un modello positivo da proporre e emulare per capacità, altruismo e dedizione. In questi giorni di sofferenza per troppe famiglie alle prese con mobilità scadute, pensioni revocate, stipendi non riscossi e necessità di fronteggiare a proprie spese problemi di salute, non ci si può limitare solo agli auguri, né avanzare promesse vuote o slogan di parte".

Il dato

Dall'indagine Adnkronos sono 15 mila i professionisti iscritti all'ordine

Medici stranieri: in Molise solo 63

È un esercito in continuo aumento quello dei camici bianchi di nazionalità non italiana: 15 mila tra medici e dentisti iscritti all'Ordine italiano. Un numero cresciuto del 30% in dieci anni: sono passati dai 10.900 di gennaio 2001 ai 14.737 di oggi. È quanto emerge dall'analisi sui camici bianchi nati all'estero e iscritti all'Ordine dei medici e degli odontoiatri italiano, elaborata per l'Adnkronos Salute dai ricercatori del servizio studi previdenziali e documentazione dell'Enpam, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della categoria. E ancora, i 15 mila medici stranieri lavorano soprattutto nelle

regioni del Nord. Si concentrano in particolare in Lombardia (2.588), Veneto (1.425) Emilia Romagna (1.408) e Piemonte (1.019). Tanti anche gli iscritti agli ordini professionali del Lazio (2.303). I medici di origine straniera iscritti in Toscana sono invece 927, divisi a metà: 464 uomini e 463 donne. Nelle regioni del Sud diventano invece una rarità: in Basilicata sono 71 e in Molise 63. Spicca a livello regionale il dato del Trentino Alto Adige, dove c'è una elevatissima concentrazione di medici stranieri: ben 543. Tanti se paragonati a quelli della più popolata Campania dove i medici e i dentisti nati all'estero sono 677.

Prosegue dalla prima

Governatore "blindato" che avrebbe dovuto garantire una gestione più in linea della sanità che, a quanto pare, non c'è stata, se si torna a parlare della recente misura adottata da Tremonti, che sulla situazione contabile delle regioni con il debito sanitario vuole vederci più chiaro tanto da aver predisposto l'individuazione di advisor contabili. Anche per il Molise. Rispetto alla nomina dei commissari in questa regione non è cambiato nulla sulla capacità di fare meno debiti. È un problema strutturale non di facile soluzione che, tradotto in linguaggio corrente, vuol dire chiudere e per davvero gli ospedali. Iorio, con il coraggio che gli va riconosciuto, sta cercando in tutti i modi di salvare tutti i presidi e nel contempo garantire livelli essenziali e soprattutto una buona sanità nel territorio. "Fino a quando ci sarò io - ripete - non verrà chiuso nessun ospedale". C'è da credergli, anzi su questo bisognerebbe sostenerlo e lo dice chi molisano non è. Il Molise, anche se è dietro l'angolo l'aumento dell'imposizione fiscale, non può arrendersi ad abbassare la saracinesca per scriverci sopra "Per le cure recarsi fuori regione". Può imputarsi la colpa al solo Iorio se i conti non vanno oppure è la conseguenza di decenni di gestione comune a tutte le altre regioni, con l'aggravante di un territorio troppo piccolo per competere in termini economici con realtà grandi quattro, dieci, venti volte di più e che ci impiega più tempo a recuperare eventuali criticità? Questo è il punto. È bene pensarci, perché il solo fermarsi a leggere numeri e dispositivi non aiuterà a risolvere la questione e a fare paragoni.

Pino Cavuoti



Le decisioni prese per decongestionare il Pronto soccorso non sono ancora operative

Veneziale, l'accordo c'è ma non si vede

Per ora parlano soltanto le carte. Ieri mattina, presso la dirigenza sanitaria del Veneziale, sarebbe arrivata la controfirma dei vertici Asrem all'accordo siglato il 7 aprile scorso per il decongestionamento del Pronto Soccorso dell'ospedale pentro. Un passo fondamentale, non c'è dubbio, tuttavia sul piano pratico di cambiamenti ancora non se ne vedono. Gli operatori del reparto delle urgenze parlano di una «nuova e maggiore disponibilità nel reperimento dei posti letto», ma tagliano corto definendo l'intera questione «ancora in alto mare». Dall'Asrem fanno sapere che le nuove disposizioni saranno operative dopo le fe-

stività pasquali. Sarà allora che dovranno entrare in servizio a pieno ritmo due medici, due operatori tecnico-assistenziali e tre infermieri, in mobilità volontaria da Venafro. Ma per sciogliere il nodo cruciale, quello dei posti letto, saranno coinvolti gli altri ospedali della provincia. In questo senso, 4 posti dovrebbero essere resi disponibili dal SS. Rosario di Venafro e altrettanti dal Caracciolo di Agnone, che dovrà trovare anche tre posti nel reparto di chirurgia. Ma il piano di decongestione prevede che anche il Veneziale faccia uno sforzo, trovando altri posti nei casi di emergenza.

Daci



Politica

primo piano
molise

Domenica 24 aprile 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

La polemica di Coscia

Le uova di Pasqua di Iorio, "buone azioni a orologeria"

CAMPOBASSO. A Pasqua però c'è anche spazio per una polemicuccia dal tipico sapore elettorale. Qualche giorno fa il presidente della Regione aveva annunciato che si sarebbe recato a far visita ai bimbi ricoverati negli ospedali regionali e all'Hospice di Larino portando loro un uovo di Pasqua.

Un annuncio che non è passato inosservato al candidato alla Provincia di Campobasso Simone Coscia che bolla l'iniziativa come una 'buona azione ad orologeria': "L'ultima pensata del governatore molisano - dice - sa di buono ma stride come un gesso sulla lavagna. Che caro il presidente Iorio a ricordarsi dei malati (perché poi non tutti ma solo bambini e terminali?) peccato però che non lo abbia mai fatto né per Natale né per le Pasque precedenti a questa del 2011 quando a scandire il tempo non è la campana che chiama i fedeli ma l'ipnotico metronomo della campagna elettorale che tra meno di due settimane decreterà il nuovo presidente della Provincia di Campobasso".



Trivento

Sindrome di down e accompagnamento, l'Inps 'rivede' le linee guida

TRIVENTO. La linea di condotta che non riconosceva l'indennità di accompagnamento alle persone affette da Sindrome di Down è stata rivista dalla Direzione Generale dell'Inps che, con riferimento alle linee guida operative predisposte dal Coordinamento Generale Medico Legale in materia di invalidità civile, precisa che, nei confronti delle persone affette dalla sindrome, interessate da accertamenti

sanitari per l'invalidità civile, deve essere riconosciuta l'indennità di accompagnamento e deve essere applicato, ove possibile, il D.M. del 2 agosto del 2007, sia in fase di verifica ordinaria, sia in fase di verifica sulla permanenza dei requisiti sanitari. In tali contingenze gli interessati devono essere esclusi da qualsiasi visita di controllo sulla permanenza dello stato invalidante.



L'assise civica è chiamata a sostenere il ricorso al Tar in difesa del Caracciolo

Il Comune di Poggio Sannita è pronto a schierarsi con Articolo 32

VITTORIO LABANCA

POGGIO SANNITA. Diventerà volontà dell'intero consiglio comunale, quindi espressione del paese altomolisano, quella di aderire e dare manforte al "Comitato Articolo 32" per la difesa dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Questo ed altri i punti salienti in discussione nella prossima seduta dell'assise civica che il sindaco Tonino Palomba ha convocato per giovedì prossimo 28 aprile alle ore 17.30. Otto i punti inseriti all'ordine del giorno. Fanno spicco, oltre quello dedicato alla difesa dell'ospedale altomolisano, anche

il rendiconto di gestione dell'esercizio del 2010 e la ricognizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare con il riordino dello stesso. Inoltre il quorum voterà l'adesione al patto dei Sindaci per l'energia sostenibile per l'Europa. Massima attenzione del sindaco e consiglieri per il collegamento viario tra le fondovalli Biferno, Trigno e Fresilia con voti per il completamento dell'ultima. Infine l'assise discuterà sulla proposta di deliberazione del capogruppo consiliare di minoranza sulla necessità di redigere un disciplinare per l'uso dei veicoli di proprietà del Comune. In caso



Poggio Sannita

la seduta andasse deserta, la riunione verrà effettuata in seconda battuta alla stessa ora del giorno seguente. Il 29 del mese è anche la data per la riunione consiliare di Sant'Angelo del Pesco. Il sindaco Delle Donne porterà in discussione dell'assemblea il rendiconto

della Gestione dell'Esercizio Finanziario 2010; l'approvazione dell'Imposta dell'ICI per l'anno 2011; l'assegnazione definitiva del lotto n. 7 in zona PIP e la ricognizione del patrimonio immobiliare con il piano di alienazione e valorizzazione di quello comunale.